



Cari amici,

Sono trascorsi già due mesi del 2023 e con grande soddisfazione devo affermare che tutte le università hanno ripreso il loro cammino e la situazione in generale si è completamente normalizzata.

I numeri dei corsisti sono decisamente aumentati, anche se non sono state raggiunte le iscrizioni precedenti la pandemia. Molti sono i nuovi iscritti, dei già soci non tutti hanno confermato la loro adesione, vuoi per paura, vuoi perché sono cambiate molte abitudini e spesso ci si impigrisce e non si vuole uscire di casa.

Certamente il periodo vissuto ha lasciato degli strascichi e ha portato dei cambiamenti.

Necessita un cambiamento anche nelle nostre UTE con un piano di offerta formativa sempre più aderente ai tempi e vicino alle problematiche che possano interessare i nostri soci e che li renda più partecipi alla vita del territorio in cui vivono e della nostra nazione.

Tema del prossimo anno sarà: l'INTERCULTURA, IL SENTIRSI CITTADINI DEL MONDO, del quale siamo responsabili nei confronti delle generazioni future.

Questo tema in consonanza con quello dell'anno in corso: "Sostenibilità e solidarietà" ci porterà a riflettere sulla nostra casa comune, sulla società sempre più multiculturale della quale facciamo parte, della necessità di confrontarci sempre con l'Altro, che non è un ostacolo ma una ricchezza.

Ci aiuteranno nella composizione della programmazione 2023/2024 i convegni regionali condivisi, durante i quali queste tematiche saranno affrontate, discusse e approfondite, dei convegni pubblicheremo le registrazioni sul sito FEDERUNI (www.federuni.org) e su [Facebook.com/Federuni/](https://www.facebook.com/Federuni/). Vi comunico che prima dei convegni condivisi ci vedremo il 28 marzo per un seminario - approfondimento sul Runts, il Rendiconto e la formazione della Rete delle nostre Università .

A presto Giovanna Fralonardo

IL LINK PER INCONTRI ON LINE È SEMPRE LO STESSO

<https://us02web.zoom.us/j/48643286>

PROSSIMI APPUNTAMENTI

21 APRILE

ORE 9.30-11.30

CONVEGNI REGIONALI

CONDIVISI

ONLINE:

- **NORD: UTL PORCIA**
- **CENTRO: UTE CESENA**
- **SUD: UTE CASSANO**

TEMA DEI CONVEGNI

“SOLIDARIETÀ’

E

INTERCULTURA”

VENTENNALE UTL PORCIA

20 MAGGIO

AUGURI DI PASQUA



AUGURI DI BUONA PASQUA

UN 'ALBA NUOVA POSSA SORGERE NEL MONDO

Prendi un sorriso

Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente,
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza,
e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà,
e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore,
e fallo conoscere al mondo.

Mahatma Gandhi

Università della Terza Età
nella prospettiva della longlife learning
di Antonio d’Itollo(*)
dagli Atti del Congresso tenuto il 29 giugno
in occasione del ventennale della legge pro UTE Puglia

Anche per evitare ridondanze enfatiche e encomiastiche, sempre in agguato in queste circostanze, voglio ricordare che John Dewey, nel suo *"Il mio credo pedagogico"*, pubblicato a New York nel 1897 [la traduzione italiana esce nel 1913] - affermava che *"l'educazione dev'essere concepita come una ricostruzione continua dell'esperienza"*.

Gli anziani, gli “ex” o i “già”, come siamo “amichevolemente denominati”, oggi, sono sempre più oggetto di pregiudizio e di discriminazione, che portano gli altri a percepire o a pensare che abbiano poche capacità e che non siano più “produttivi”.

Come spesso viene ripetuto da papa Francesco, l'anziano viene percepito come uno scarto, un peso o addirittura un costo, come due anni di pandemia ci hanno dimostrato.

Ed è strano che questo avvenga in Italia, un paese in cui i vertici dello stato, della finanza, della politica, sono occupati più o meno stabilmente da “anziani” anche di “lungo corso”.

Gli anziani invece, sono una risorsa, ma non solo secondo il luogo comune – e comodo – che ne fa di volta in volta dei “cassetti dei ricordi o dei libri viventi delle “ricette”: essi sono un valore aggiunto, da salvaguardare.

L’indimenticato Gigi Proietti in una delle sue ultime apparizioni disse: “La vecchiaia c’è, non ci si può fare nulla” – ma è proprio da qui che Giovanna e i suoi amici sono partiti oltre 20 anni fa con un lavoro quotidiano, spesso nascosto, marginalizzato, compatito, quando non addirittura deriso.

Bisogna promuovere e poi realizzare ed attuare un'educazione che duri davvero per tutta la vita, e per far questo bisogna promuovere reali offerte formative e di apprendimento, analoghe a quelle che sono nate e sono cresciute, e si sono evolute – si diciamolo chiaramente, evolute – nelle università della terza età.

Abbiamo l'obbligo morale ed etico di attuare un'educazione di accompagnamento alla terza età, per far esprimere a pieno alla persona le proprie capacità e potenzialità, e consentirgli di continuare a crescere con un'educazione permanente.

Finalità queste, che solo una pseudocultura economicistica e del profitto ad ogni costo può marginalizzare, bollandole come “università del tempo perso”.

E questo va fatto mediante interventi educativi che poggiano su approcci, che stimolino la socializzazione. le abilità cognitive e di apprendimento e, soprattutto, la creatività.

Bisogna costruire percorsi che aiutino la persona a prendere coscienza e cura di sé, riconoscersi come persona che ha potenzialità e anche fragilità, sicurezze e anche paure.

Le università della Terza età non sono un circolo ricreativo né una bocciofila, con tutto il rispetto dovuto a queste iniziative.

La vera educazione dell’età adulta si propone come un supporto del compito dell’insegnare alla persona anziana ad avere un nuovo orientamento interiore, per imparare a gestire la sua nuova esistenza, e per fare questo bisogna iniziare ad agire sulla società, sull'ambiente sociale e affettivo che circonda la persona stessa.

Questa è l'importanza di norme come quella antesignana della Regione Puglia, questo dovrà essere l'orientamento di una legge che auspicabilmente metta mano ad una risistemazione dell'educazione permanente.

Le università della terza età trovano la loro cifra più vera nel radicamento alla dimensione locale, perché il loro obiettivo principale è integrare gli anziani all'interno del tessuto sociale, permettendogli di imparare e di rafforzare le loro conoscenze.

Perciò parlare di pedagogia della terza età non contravviene all'etimo della parola, ma attesta che per tutta la vita l'uomo è protagonista/destinatario di una forma di "accompagnamento educativo".

Recenti studi nel campo delle neuroscienze hanno rilevato (Hilman 1999, CesaBianchi, Cristini 2004) che durante l'invecchiamento non sono presenti solo processi di distruzione, ma anche di costruzione e di differenziazione, tanto che «si può incominciare a invecchiare mentre si cresce e continuare a crescere mentre si invecchia», che non è uno scioglilingua, ma invero l'intuizione - 20 anni fa - di Maria Luisa De Natale (2001), a proposito del fatto che «l'invecchiamento, in quanto esito dell'interazione sistematica di processi biologici, psicologici e sociali è un processo che dura per tutta la vita, a cominciare dalla nascita», con buona pace - aggiungo - dell'andragogia, della geragogia e della stessa educazione degli adulti, proposte pedagogiche destinate ad un target specifico di soggetti (pedagogie speciali). Dobbiamo superare la concezione negativa di invecchiamento come decadimento, disadattamento e perdita, a favore di un'immagine positiva come realizzazione di sé, riadattamento e risorsa.

La variabilità dello sviluppo umano, la disponibilità di spazi esistenziali per esprimere la propria creatività e la promozione delle potenzialità insite in ciascuno sono solo alcune sollecitazioni proposte alla riflessione pedagogica.

Infatti, così come non è possibile individuare modelli psicologici evolutivi validi per tutti, a maggior ragione non è possibile progettare percorsi educativi per gli anziani validi a livello universale, perché la pedagogia ragiona secondo una logica idiografica del "ciascuno" (Bertagna, 2004). A queste prime considerazioni si aggiunge la concezione di invecchiamento come «raggiungimento della maturità, della saggezza, della piena realizzazione di se stessi, (...)» (Cesa-Bianchi, Cristini, 2009).

Essa - è bene ribadirlo anche in una occasione celebrativa - non ha come unica dimensione l'educazione degli anziani, perché lo sviluppo riguarda l'intera esistenza, come dimostrato dagli studi di E. H. Erickson e R. L. Gould.

Uno dei maggiori contributi della psicologia positiva alla pedagogia dell'invecchiamento sta nell'enfasi posta sui processi creativi, espressione e realizzazione delle potenzialità di ciascuno.

La traduzione sul piano pedagogico dell'agire creativo come agire bene è la competenza, espressione dell'essenza stessa della persona.

Seneca, nel trattatello "De senectute" diceva che «la vecchiaia sorprende gli uomini quando nello spirito non sono ancora cresciuti, e li coglie impreparati ed inerme».

I rapidi mutamenti della società contemporanea, caratterizzata da precarietà economica e dall'allungamento delle aspettative di vita - tanto che parliamo di una 4^a e, addirittura di un 5^a età - hanno prodotto un cambiamento nell'immaginario collettivo della figura dell'anziano: la vecchiaia è interpretata come occasione per realizzare aspirazioni accantonate per anni, e come sostentamento economico e di cura per figli e nipoti.

Tuttavia, sempre più spesso assistiamo ad anziani nelle vesti di nonno-vigile davanti alle scuole, ballerini in sale da ballo, partecipanti a corsi di cucina, nuoto, protagonisti - dovrei dire "macchiette" - di programmi e corride televisive, e via discorrendo.

Ciò significa che esistono tuttora cliché mentali radicati nella nostra quotidianità, che spesso mostra disinteresse e produce emarginazione sociale nei confronti dell'invecchiamento, una piaga che configura gli anziani soltanto come soggetti vulnerabili: vittime di furti e truffe, di depressione, di apatia, della solitudine di chi non riesce più a dialogare con il mondo, perché "non è più quello di una volta".

Nella sua teoria dei cicli della vita (1982), invece, Erikson include la vecchiaia fra le fasi evolutive: l'uomo che invecchia, che destruttura il suo ruolo precedente ed elabora una nuova identità, diventa consapevole e responsabile di un percorso di formazione continuo rivolto a sviluppare una personalità disponibile al cambiamento e a nuove forme di apprendimento, consentendogli di ri-appropriarsi creativamente del tempo e dello spazio di vita, delle relazioni.

Gli interventi educativi rivolti agli anziani – ovunque realizzati – devono rimarcare la “creatività”, per esprimere e realizzare al meglio le potenzialità, agevolare i processi di comunicazione e socializzazione, favorire l'assunzione di un ruolo, sollecitare nuovi interessi e impegni per superare il tempo vuoto.

Di rilevanza strategica in ottica intersettoriale sono gli eventi di educazione alla salute, per promuovere l'acquisizione di conoscenze ed atteggiamenti volti al miglioramento degli stili vita.

Ecco, pur nel rispetto delle proprie finalità e funzioni, penso ad un sistema integrato di servizi alla persona in cui le università della terza età rivestano, come in parte già fanno, un ruolo importante.

Oggi più che mai ognuno “invecchia” a suo modo, anche in base al grado e alla qualità di sostegno e di sollecitazioni dell'ambiente.

E' perciò importante un approccio interdisciplinare – nell'ottica del *longlife learning* – che a partire dalla trattazione delle dimensioni proprie di questa età (fisico-motoria, cognitiva e metacognitiva, emotivo-affettiva, linguistico-comunicativa) riesca a garantire attenzione all'anziano.

Le università della terza età si propongono non più come semplice, per quanto meritoria, associazione culturale (come altre), bensì come associazione con finalità prioritariamente di formazione e educazione permanente degli adulti, di promozione sociale e culturale della terza età per il coinvolgimento nelle attività educative, formative e culturali delle persone che incontrano difficoltà a interagire nella comunità locale

Franco Frabboni – molti anni fa, con la lungimiranza tipica della sua ricerca pedagogica – discutendo del sistema formativo integrato, conduceva una lucida analisi della società d'oggi, contraddistinta da una molteplicità di cambiamenti socioculturali che ne marcano la distanza da quella precedente. Tali cambiamenti riguardano l'allungamento dei cicli della vita, l'esplosione della cultura simbolica, l'aumento del tempo libero e l'irruzione di una società multiculturale. Ciascuno di questi trend, come li definiva il pedagogista bolognese, presenta aspetti positivi e negativi: ad esempio, se da un lato l'allungamento dei cicli della vita ha comportato la dilatazione degli stadi iniziali (infanzia) e finali (senilità) delle età generazionali, con conseguente allungamento della formazione di base e di quella permanente, dall'altro ha prodotto «una crescente rimozione collettiva verso le età generazionali ‘marginali’ per effetto della crisi che – sotto l'incalzare di un ‘neoliberalismo’ sregolato e selvaggio – ha colpito il modello sociale del Welfare State».

Rispetto a questa circostanza, non si può non salutare con favore l'aumento delle opportunità di formazione e di alfabetizzazione di base, ma nel contempo non si può nascondere il rischio di nuove discriminazioni sociali, di nuove povertà socio-culturali e, soprattutto, di uno sviluppo segmentato della formazione del soggetto.

Ecco, dunque l'importanza delle associazioni di cui oggi ci occupiamo: l'apprendimento permanente – recita la Carta di Fabriano (22 e il 23 marzo 2014), - è una necessità sociale ed economica. La nuova frontiera della formazione delle persone sta nel ripensare i modelli formativi dell'educazione degli adulti, partendo da chi ha 25 anni (penso anche al nuovo ruolo dei CIPIA) per finire alle persone anziane.

Il lavoro e la vita attiva nella società non hanno più le caratteristiche di un tempo: i giovani anche con titoli di studio superiori, faticano a trovare lavoro, mentre è necessario ricollocare gli over 50 e dare dignità sociale alle persone anziane. La relazione tra la cultura e la salute psico-fisica è un dato incontrovertibile, condizione che si avvera e si rafforza in una società che -ricordate Maastricht? - investa nella conoscenza e nei nuovi apprendimenti.

Al contrario, il quadro della limitata disponibilità di competenze della popolazione adulta in Italia è sconcertante: 2 soli dati: oltre metà di italiani non legge neanche 1 libro all'anno, oltre il 40% incontra difficoltà nella comprensione di un articolo di giornale, pur essendo in possesso del titolo del 1° ciclo di istruzione.

Di fronte alla condizione di semianalfabetismo di quasi 1/3 di Italiani, non è più rinviabile una decisa azione per sensibilizzare e chiarire la rilevanza della *longlife learning*, perché l'apprendimento permanente combatte

il degrado, la disgregazione sociale e il nuovo analfabetismo; esso non è un'azione formativa qualunque, ma l'intervento formativo della persona, per tutto il corso della vita, lo strumento per dare a tutti socialità e democrazia, partecipazione e VERA cittadinanza, un fattore di coesione sociale.

Se si vogliono ottenere risultati vanno però messi in discussione gli attuali assetti dei sistemi di istruzione e di formazione (organizzazione, contenuti curricolari, formazione e carriera degli insegnanti, metodologie didattiche,) per tentare di garantire a tutti la padronanza delle "competenze chiave di cittadinanza" indicate dall'Unione Europea.

Allo stesso tempo va riconosciuta alla educazione degli adulti una rilevanza sociale, economica e culturale analoga a quella attribuita all'educazione delle prime età della vita.

E questo comporta la creazione di una rete organizzata, e qualificate, idonee risorse umane, e adeguate risorse finanziarie. Queste possono funzionare ed ottenere risultati solo se sono governate dalla consapevolezza della specificità dell'apprendimento permanente. Il ruolo degli strumenti tradizionalmente adottati per realizzare questo fine (scuole serali, 150 ore eccetera) è oggi residuale e incompleto.

Tuttavia, la costruzione di un sistema compiuto di educazione permanente passa dal venir meno di una concezione dell'educazione basata sull'eshaustività della formazione scolastica giovanile.

Per contribuire alla definizione di un nuovo sistema formativo integrato – come ricordava ancora Frabboni - basato sull'aggiornamento continuo e sull'ampliamento delle conoscenze, è necessario dare nuove opportunità educative ad adulti ed anziani.

Le università dell'età libera, superata la fase delle "conferenze", si sono aperte ad esperienze complesse e significative, per cui la loro azione in favore dell'educazione permanente necessita oggi anche dal loro coordinamento e dalla promozione.

Le trasformazioni che hanno interessato tali organizzazioni hanno un comune fil rouge: mettere a frutto le competenze acquisite nel campo del lifelong learning, offrendo risposte che interpretino correttamente i bisogni formativi del presente, perché possano tradursi in un investimento sociale e culturale per il domani.

Le Università sono cresciute, perché hanno saputo innovare e rinnovarsi, restando fedeli ai caratteri di associazione attiva sul territorio - nozione tanto cara al citato Frabboni, che la pose al centro della sua riflessione in epoca ben precedente alla L. n. 59/1997 - capace di trarre stimolo dalla loro stessa tradizione e dare autorevolezza alla loro presenza sullo scenario formativo e culturale.

Vocazione interdisciplinare e ispirazione alla partecipazione restano la cifra delle Università della terza età: la prima ha rafforzato la coscienza dell'importanza del patrimonio di conoscenze individuali, essenziali per promuovere un reale progresso della comunità. La seconda difende l'idea di una libera comunità della conoscenza che mette al centro della propria funzione educativa la scelta e la condivisione.

La dimensione locale dell'organizzazione e della direzione delle azioni delle università della terza età, è condizione indispensabile per aderire alle diversità territoriali e alle specificità sociali, perché l'apprendimento permanente è una espressione locale, che si muove secondo modalità tali da trasformare i "non luoghi" e le periferie in centralità, perché dove ci sono cultura e formazione non c'è periferia.

Questi organismi, però, per crescere devono essere messi in condizione di farlo: va evitata la polverizzazione delle iniziative, e vanno sollecitati gli organizzatori a connettersi con le altre agenzie culturali ed educative del territorio.

Regioni e Comuni devono occupare un ruolo propositivo nel sostenere e integrare le politiche attive del lavoro, la cultura e la formazione, inverando il 4° comma dell'art. 118 della Costituzione: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà."

Le Regioni – come abbiamo ascoltato negli autorevoli interventi precedenti - hanno gli strumenti per regolamentare e individuare i soggetti giuridici che svolgono questo servizio, e possono incentivare aggregazioni tra i vari enti. In tal modo l'organizzazione, dislocata nei territori e gestita da gruppi locali, fa sì che le Università si costituiscano implicitamente come un "osservatorio" sulle diverse situazioni, e forniscano indicazioni preziose sui bisogni sociali, culturali e di relazione dei territori.

Università degli adulti, Scuola e Agenzie di formazione professionale, se coordinate in maniera intelligente, potranno dare vita ad una nuova stagione per l'educazione degli adulti, sconfiggendo l'autoreferenzialità che talora le affligge, mirando a produrre il bene comune che è la conoscenza, contribuendo a superare i confini di conoscenza, che al momento ci rendono deboli e dal futuro incerto.

Affido alla vostra sensibilità pochi versi di Danilo Dolci:

“C'è chi insegna guidando gli altri come cavalli passo per passo: forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.[...]

C'è pure chi educa senza nascondere l'assurdo che c'è nel mondo, aperto ad ogni sviluppo, ma cercando d'essere franco all'altro come a sé, sognando gli altri come ora non sono; ciascuno cresce solo se sognato”.

Tutto ciò vuol dire che la relazione educativa nasce da un sogno! L'educatore deve avere la capacità di guardare oltre, di non fermarsi alla persona come è in quel momento.

Egli deve avere la capacità di guardare in prospettiva, capire come quella persona potrà diventare, sognarla, appunto, e farla sentire sognata.

È questa la cifra del lavoro educativo: “Avere la capacità di sognare l'altro come ancora non è”, in ogni attimo della sua vita.

AVVISI

SI STA EFFETTUANDO UN CENSIMENTO DELLE SEDI ADERENTI ALLA FEDERUNI IN MODO DA AVERE CON ESATTEZZA IL NUMERO DEI SOCI FEDERUNI E PROCEDERE ALLA FORMAZIONE DI UNA RETE FEDERUNI CHE GIÀ FA PARTE DEL RUNTS.

SARETE CONTATTATI DALLA SEGRETERIA TELEFONICAMENTE

- **SI PREGA NELL'INVIARE LA QUOTA DI DEFINIRE CON CHIAREZZA L'ANNO SOLARE DELLA QUOTA (ES. QUOTA ASSOCIATIVA 2022 OPPURE QUOTA ASSOCIATIVA 2023).**

NON SONO PERVENUTE MOLTE QUOTE E SPESSO NEL FARE I VERSAMENTI NON VIENE SPECIFICATO CON ESATTEZZA IL NOME DELL'UNIVERSITÀ. VI CHIEDIAMO DI ESSERE PIU' PRECISI

SEMINARI FEDERUNI



Incontro sul RuntS del 31 gennaio 2023

A cura del Dott. Luca Masera

<https://youtu.be/chwBqtPRNjk>



Incontro sul Rendiconto

del 7 febbraio 2023

A cura del Dott. Luca Masera

<https://youtu.be/IWIRbrjq64Q>

“Riconoscimento e finanziamento delle Università della Terza Età”

Proposta deliberata dal CdA della FEDERUNI

CHE L'ONOREVOLE MARCO LACARRA PRIMO FIRMATARIO PRESENTERÀ

A MONTE CITORIO IN UNA CONFERENZA STAMPA L'11 APRILE 2023

ALLE 12.00

PREMESSA

Il numero delle persone anziane aumenta sempre più nel nostro Paese così come in tutto il mondo. E' necessario pertanto far sì che questa età venga sostenuta non solo dal punto di vista fisico – sanitario, ma anche dal punto di vista socio - culturale. Si ritiene che, se si darà sempre più attenzione a questo ultimo aspetto, presumibilmente ci sarà anche una riduzione delle spese sanitarie e verrà riconosciuta una utilità fondamentale agli anziani, ossia quella di vivere la terza età con serenità, affrontando i problemi che essa comporta. Tra questi non sentirsi esclusi dalla vita attiva e dalla partecipazione alla vita sociale e culturale, con prevedibili benefici anche da un punto di vista psichico e fisico-sanitario.

Lo psicanalista Karl Gustav Jung, più di sessant'anni fa, diceva già che accanto alle scuole dei giovani devono esserci anche le scuole degli adulti e degli anziani . La formazione deve essere continua e permanente per tutti al fine di garantire cultura e preparazione ad ogni età.

Le Università della terza età sono scuole di formazione non formali che si sono subito diffuse in tutta Italia su base volontaria. Esse svolgono uno dei compiti più nobili a favore degli adulti- anziani, aiutandoli a non farli sentire soli, a superare le difficoltà che la loro condizione comporta, a sentirsi vivi e protagonisti nell'ambito della società.

Per questo noi come rappresentanti delle Università della terza età delle città d'Italia, dal Nord al Sud, chiediamo che queste Associazioni volontarie definite Università della terza età, per come già avviene in altri Stati Europei, siano riconosciute direttamente dallo Stato e dalle Università presenti sul territorio.

Per ottenere ciò è opportuno che anche in Italia le Università della terza età siano tutelate da una legge che le distingua dalle numerose associazioni similari, proprio per la grande valenza sociale e culturale che esse rappresentano nell'intero territorio nazionale. La presente proposta di legge si prefigge il riconoscimento, le agevolazioni e il sostegno finanziario per le attività rivolte all'educazione permanente degli adulti, per valorizzare le esperienze già acquisite stimolando, altresì, lo sviluppo di nuove opportunità formative sempre più qualificate.

Chiaramente per definirsi Università della terza età bisogna avere dei requisiti che sono sottolineati nei seguenti articoli.

ART. 1

(Definizione e finalità).

1. Le università della terza età, comunque denominate, sono libere associazioni o enti culturali riconosciuti e operanti nel settore, senza fini di lucro, aventi finalità culturali con ordinamenti autonomi disciplinati da propri statuti e regolamenti. Esse svolgono un compito di grande valenza socio-pedagogica a

favore degli adulti e degli anziani e hanno come obiettivi la formazione permanente di tali soggetti e l'abbattimento delle barriere intergenerazionali.

2. Lo Stato, in conformità ai principi costituzionali, promuove e riconosce l'istituzione e le attività delle università della terza età, comunque denominate, al fine di favorire:

- a) la più ampia diffusione della cultura, per il pieno sviluppo della personalità dei cittadini;
- b) l'inserimento delle persone anziane nella vita socio-culturale delle comunità in cui risiedono;
- c) l'accesso a opportunità educative e formative lungo l'intero arco della vita;

d) lo sviluppo e la formazione dell'autonomia progettuale e intellettuale dei soggetti, con particolare riguardo agli adulti-anziani, per accrescere la consapevolezza dell'esercizio dei loro diritti e delle loro responsabilità e favorire una politica di solidarietà;

e) lo stimolo allo studio della condizione degli adulti e degli anziani nonché la sensibilizzazione socio-culturale del territorio per una sempre maggiore integrazione sociale dei soggetti nel dialogo intergenerazionale.

ART. 2

(Soggetti).

1) Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero dell'Istruzione e/o altri soggetti istituzionali interessati alla formazione permanente della persona, intervengono mediante contributi alle università della terza età istituite o gestite da associazioni, istituzioni e fondazioni culturali, società cooperative, enti locali e università degli studi.

2. Il Ministero dell'Università e della Ricerca promuove, per il triennio 20024-2026, una campagna informativa, rivolta ai comuni e ai cittadini, per diffondere la conoscenza dei corsi delle università della terza età e delle loro finalità.

ART. 3

(Autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria).

1. Le università della terza età si danno ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti, mediante cui sono disciplinati gli organi, le funzioni, le competenze, le procedure e le modalità di funzionamento.

2. Le università della terza età hanno autonomia gestionale, organizzativa e didattica nella scelta dei corsi di insegnamento e dei relativi docenti, nel rispetto dei principi generali fissati nella disciplina relativa agli ordinamenti didattici universitari.

3. Lo statuto e i regolamenti sono adottati dagli organi competenti dell'università della terza età a maggioranza assoluta dei componenti.

5. L'autonomia finanziaria e contabile delle università della terza età è rappresentata dalle quote di iscrizione, nonché da contributi pubblici e privati.

6. Le Università della Terza età sono tenute alla compilazione di un bilancio annuale elaborato da un professionista abilitato.

ART. 4

(Requisiti e riconoscimento).

1) Le università della terza età, di cui all'articolo 3, sono riconosciute attraverso l'iscrizione ad un albo nazionale appositamente istituito che consente il diritto e l'accesso ai contributi nazionali.

2) Per l'iscrizione all'albo nazionale le università della terza età devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio nazionale;

- b) possedere regolare atto costitutivo o statuto;
- c) operare senza fine di lucro;
- d) svolgere l'attività didattica da almeno due anni;

e) avere un corpo docente composto da laureati, insegnanti, liberi professionisti;

f) aderire a una federazione o associazione di università a carattere nazionale riconosciute come tali dai ministeri competenti;

3. Solo le università della terza età regolarmente iscritte all'albo di cui al comma 1. possono beneficiare del contributo dello stato, delle regioni e degli enti locali, stipulare convenzioni per l'eventuale utilizzo di strutture pubbliche e personale dipendente dalle stesse per lo svolgimento di attività e di progetti nazionali, europei e internazionali.

ART.5

(Attività Didattica)

1. Per poter accedere ai contributi i corsi promossi dalle università della terza età devono prevedere cicli didattici costituiti da almeno dodici lezioni ciascuno.

2. I docenti delle materie scientifiche, storiche e letterarie devono essere in possesso di laurea attinente alle materie dei rispettivi corsi.

3. Al termine dell'anno accademico l'università della terza età può rilasciare un attestato di frequenza ai corsi che, in ogni caso, non può assumere valore legale, ma potrebbe nel rispetto delle leggi vigenti divenire attestato di credito nel caso in cui il corsista decidesse di iscriversi alla scuola pubblica o alla Università degli Studi.

ART.6

(Domanda di ammissione ai contributi Nazionali)

1. Le domande di ammissione ai contributi nazionali di cui all'articolo 4 devono essere presentate al Ministero dell'Università e della ricerca entro il 30 settembre di ogni anno, secondo le modalità stabilite dallo stesso Ministero.

2. Le domande di cui al comma 1 devono contenere:

a) bilancio di previsione di entrate ed uscite con una descrizione del programma da realizzare nel corso dell'anno accademico, contenente la previsione delle risorse finanziarie ritenute necessarie per lo svolgimento dell'attività didattica, ivi comprese le rette individuali degli iscritti e l'indicazione delle strutture ricettive disponibili;

b) la documentazione attestante la presenza dei requisiti richiesti dall'art. 4;

c) copia del bilancio consuntivo delle entrate e delle uscite dell'anno precedente, corredata dalla copia dei programmi, delle dispense e dei sussidi didattici eventualmente prodotti e contenente la documentazione relativa ai corsi svolti ed alla frequenza di ciascun corso

3. I contributi sono vincolati alla realizzazione dei programmi di cui ai precedenti comma e non possono essere utilizzati per altre finalità essendo destinati alla copertura anche parziale dei costi preventivati.

4. In caso di mancata o parziale attuazione dei programmi finanziati o di destinazione dei fondi diversa da quella per cui è stato assegnato il contributo, il Ministero dell'università e della ricerca provvede al recupero totale o parziale del contributo stesso.

ART.7

(Tempi e modalità di erogazione dei contributi)

1. I contributi nazionali sono erogati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di presentazione delle domande di cui all'articolo 6, nelle seguenti misure:

a) fino al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile per le docenze e le attività integrative connesse alle materie dei corsi;

b) fino all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la pubblicazione dei programmi, delle dispense e di altro materiale didattico.

2. I contributi suddetti sono da rapportarsi al numero dei soci iscritti e frequentanti.

ART. 8

(Agevolazioni fiscali)

Alle università della terza età e alle associazioni o federazioni che le gestiscono, ai sensi dell'articolo 2 della presente legge, sono riconosciute ed estese tutte le agevolazioni fiscali previste per le organizzazioni di volontariato e per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

ART. 9

(Copertura finanziaria)

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, preventivato in 10.000.000 euro annui si provvede mediante iscrizione della somma occorrente nella legge finanziaria 2024 del bilancio statale.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SEMPRE ON LINE

<https://us02web.zoom.us/j/4864328680>

GIORNO 28 MARZO ALLE 17.30 IL DOTT. LUCA MASERA RISPONDERA' A TUTTI I QUESITI E DUBBI SORTI RELATIVAMENTE AL RUNTS E IL RENDICONTO. SI PREGA PER NON CREARE CONFUSIONE E RISPONDERE VELOCEMENTE D'INVIARE ENTRO IL 25 MARZO LE DOMANDE SCRITTE, POSSIBILMENTE IN UNA CARTELLA ALLA MAIL: masera.luca@libero.it

CONCLUDEREMO CON SCAMBIO DI AUGURI DI PASQUA E FARE IL PUNTO SUI PROSSIMI APPUNTAMENTI FEDERUNI

VITA DELLE UNIVERSITÀ

Qui sono pubblicate solo le notizie inviate

A segreteria.federuni@gmail.com

NON VENGONO RIPUBBLICATE QUELLE DIFFUSE

TRAMITE WHATSAPP FEDERUNI

UTE CESENA

ALCUNI DEGLI APPUNTAMENTI

Martedì 24 gennaio 2023 – ore 15,30

Pantaleo PALMIERI – **Sala Cacciaguerra – BCC Romagnolo**

“Leopardi e gli Ebrei: un’apologia impossibile”

Venerdì 27 gennaio 2023 – ore 15,30

Prof. Giuseppe Gilberto BIONDI – **Salone Palazzo Ghini”**

“L’Enea di Virgilio

tra cultura politica e politica culturale”

S’nvita a visitare il sito della storica e prestigiosa rivista PAIDEIA, diretta da Gilberto Biondi ed edita, da una quindicina d’anni, dagli amici delle Edizioni Stilgraf di Cesena, presso cui è possibile abbonarsi

<https://www.paideiarivista.it/>

Tutte le informazioni e appuntamenti

le trovate anche sulla Pagina FACEBOOK

Università della Terza Età di Cesena

ISTITUTO TINCANI -BOLOGNA

Attraverso l'occhio di ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) analizzeremo i processi legati all'arrivo in sala di un film e al suo sfruttamento.

Uno spaccato sulla Settima Arte che parte dalla Distribuzione di un film, alla sua programmazione in sala fino all'arrivo sulla TV generalista.

Lunedì 6 febbraio, ore 15.30 - 17.30

Dall'idea del film al tentativo di arrivo in sala: la Distribuzione cinematografica in Italia.

TOMMASO SAVORINI

Responsabile programmazione ACEC-SdC Emilia Romagna

Lunedì 13 febbraio, ore 15.30 - 17.30

Il ruolo della Sala della Comunità e il cinema indipendente.

MARTHE BERNARDI

Responsabile cinema GALLIERA di Bologna

ENZO SETTEDUCATI

Responsabile cinema ORIONE di Bologna

È stato pubblicato l'Acquaderni - N. 2 – 2022

PER OGNI INFORMAZIONE CONSULTATE www.istitutotincani.it

Invito

S. Messa per G. Acquaderni

Nel 101° anniversario della scomparsa



Cattedrale di S. Pietro

Sabato 25 febbraio

Ore 17,30

Partecipa il *Coro* della Associazione Istituto di Cultura C. Tincani
Dirige il M.to F. Milani

Alla fine della Messa, visita alla Cripta e benedizione alla tomba

PER OGNI INFORMAZIONE CONSULTATE www.istitutotincani.it

UTE SANNICANDRO

Un Natale di impegno e condivisione

In occasione del Natale appena trascorso l'”Altra Università” di Sannicandro ha dato vita ad un progetto articolato e stimolante, mirato, come sempre, ad aprirsi alla comunità del nostro paese attraverso la collaborazione con la Scuola e con le altre associazioni operanti nel territorio. Le attività programmate e messe in atto, alcune delle quali sono poi confluite nel cartellone delle manifestazioni natalizie cittadine, hanno coinvolto gran parte dei soci, impegnandoli in un'attività collettiva che ha rappresentato un momento di crescita nella condivisione dell'impegno.

- Nei primi giorni di Dicembre 2022 abbiamo dato vita, in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia, ad un Laboratorio di lettura animata presso i due plessi della scuola con grande entusiasmo e divertimento di bimbi e ... nonne lettrici;
- Nel periodo prenatalizio alcune socie dell'Altra Università hanno tenuto un laboratorio di arte creativa, per la realizzazione di decori natalizi, presso la RSA “Villa Argento”, nell'intento di coinvolgere i degenti nell'allestimento della piazza del paese a cui stavamo lavorando intanto con grande impegno;
- Il 12 dicembre, in collaborazione con l'ass.culturale “Scalera” e dei “Presidi del libro di Bitritto e Sannicandro”, abbiamo organizzato l'incontro con l'autore Valentino Losito per la presentazione del libro “Zitti zitti, piano piano ...” che ha coinvolto, oltre che la presidente nella presentazione, anche il laboratorio teatrale e musicale nella lettura di brani e commenti musicali al testo;
- A partire dalla seconda settimana di dicembre abbiamo realizzato un ambizioso lavoro di allestimento della piazza Unità d'Italia che ci ha coinvolto tutti con notevole impegno ma ci ha poi gratificato enormemente per il risultato conseguito e il riscontro di gradimento e ammirazione di tutta la comunità del nostro paese. Avvalendosi della collaborazione di amici e sponsor locali, ma anche del notevole e decisivo contributo dei ragazzi nordafricani del progetto SAI, siamo riusciti a portare a termine miracolosamente, per la festa di Santa Lucia, l'allestimento di piazza Unità d'Italia in veste natalizia. I decori di lana rossa, utilizzati per vestire a festa i tigli della piazza, sono stati realizzati artigianalmente dalle mani operose delle amiche del laboratorio di uncinetto e ferri, a cui si sono unite numerose altre volontarie che hanno condiviso il progetto e lavorato insieme alla sua realizzazione. I lavori di allestimento, che hanno richiesto un lungo e laborioso impegno, sono stati un momento di condivisione, di collaborazione collettiva, che per qualche giorno ha unito fra loro i numerosi volontari, facendoli sentire parte di una comunità. Le ideatrici del progetto, Margherita Smaldone e Ornella Mangia, che hanno potuto contare sul supporto tecnico di Ana Baranga, sono riuscite, infatti, a coinvolgere quasi tutti i corsisti dell'UTE, a conquistare la collaborazione persino delle signore degenti nella RSA “Villa Argento” e così è stato possibile realizzare chilometri di catenelle di lana a uncinetto, che poi sono state avvolte attorno a tronchi e rami con l'approvazione e con la ... ideale collaborazione di tutta la cittadinanza che popola nelle ore del mattino e del primo pomeriggio la bella piazza del nostro paese: c'era chi si fermava a curiosare, chi dava consigli, chi porgeva il materiale, tutti con uno spirito di condivisione. Insomma una partecipazione collettiva in pieno clima natalizio!

Nel pomeriggio del 15 dicembre si è quindi svolta la cerimonia di accensione dell'albero dell'amicizia, collocato quest'anno in piazza, e delle luci tra i rami dei tigli: è stata una festa di suoni e colori, animata dai cori festosi dei bambini della Scuola dell'Infanzia, dallo spettacolo coreografico della Queen dance Academy, dalle musiche del gruppo musicale dell'”Altra Università” UTE Euforia band. Per concludere la serata, dopo i saluti e gli auguri del sindaco arch. Beppe Giannone, di Don Stefano e della presidente dell'Altra Università, cioccolata calda per tutti, offerta dal club “Sempre a pressione”!

Il Natale appena trascorso, atteso come un momento di luce in un periodo così buio della realtà internazionale, ci ha regalato così un pizzico di bellezza e armonia, oltre che una bellissima esperienza di condivisione e collaborazione, cosa che ne rappresenta il senso più vero e profondo.

**Cettina Novielli Presidente dell'Altra Università”
di Sannicandro di Bari**

UTE MOLA

- 27 gennaio: giornata della Memoria

La seconda guerra mondiale dei propri padri attraverso le parole delle due figlie: Valentina Ventura e Giovanna Fanizza autrici di due opere: “Balalaica” e “La mia guerra”.

- Ogni Lunedì si svolge presso la libreria “Culture Club” il caffè letterario con approfondimenti a tema dalle 9.30 alle 11.00.

CONCORSO 2023 TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO DI POESIA, NARRATIVA, ARTE

“LA SOSTENIBILITÀ E LA SOLIDARIETÀ”

La crisi ambientale e quella climatica, emergenze della contemporaneità, richiedono a tutti noi un drastico cambio di rotta per trovare un via d’uscita e trasformare l’attuale, insostenibile, Antropocene (epoca geologica in cui l’ambiente terrestre, inteso come l’insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in cui si svolge ed evolve la vita, è fortemente condizionato dagli effetti dell’azione umana) in un’epoca che non sia preludio di distruzione. (Alberto De Toni, Gilberto Marzano e Angelo Vianello)

Secondo i tre studiosi è la cultura la soluzione, ma a patto che l’approccio sia nell’ottica della solidarietà e della sostenibilità, che il “noi” preceda l’io. Dalla seconda metà del Novecento, l’impatto delle attività economico-produttive ha comportato dei preoccupanti danni ambientali legati all’inquinamento e allo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali.

Oggi la nostra priorità deve essere l’urgente necessità di prevenire ulteriori e più gravi disastri ambientali riducendo, in primo luogo, il riscaldamento climatico, proteggendo gli habitat e la biodiversità, ad essi connessa, e prevenendo gli inquinamenti ambientali, ormai diffusi nel suolo, nei corpi d’acqua e nell’atmosfera.

Questa epocale emergenza, richiede, per essere fattivamente affrontata, un cambiamento radicale nel percepire l’idea di progresso. Sviluppo economico e tutela dell’ambiente non si escludono a vicenda, ma in combinazione sono cruciali per risolvere i problemi sociali. Va perseguito il bene di tutta l’umanità, indipendentemente dalle diversità culturali e le peculiarità storiche. L’uomo deve essere consapevole che il «noi» deve precedere l’«io». Allora, in questo nuovo scenario, la solidarietà potrà divenire il vero motore di una nuova umanità capace di agire in un contesto di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Se non si interviene a contenere l’aumento della temperatura media e ad abbattere le emissioni di CO₂ nell’atmosfera le conseguenze saranno drammatiche e si manifesteranno con inondazioni, aumento del livello dei mari, perdita di biodiversità e crescenti vittime tra la popolazione umana.

Il Concorso è rivolto a tutti i corsisti delle UTE italiane. Il concorso si articola in cinque sezioni:

- 1) **POESIA:** Poesia in rima o a verso libero; opere ammesse: 1 poesia inedita.
- 2) **PROSA:** Racconto breve; OPERE AMMESSE: 1 racconto inedito; LUNGHEZZA: max 10.000 caratteri compresi spazi e titolo.
- 3) **OPERE FOTOGRAFICHE:** Foto a colori o in bianco e nero; OPERE AMMESSE: 1 foto inedita attinente al tema.
- 4) **OPERE PITTORICHE:** Dipinto con qualsiasi tecnica; OPERE AMMESSE: 1 dipinto inedito attinente al tema.

5) OPERE DI ARTE APPLICATA (lavori di ricamo, cucito, gioielli, ceramica...) **OPERE AMMESSE:** foto di un manufatto.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le opere di poesia e prosa in formato word; foto, dipinti, foto di manufatti in formato jpg, dovranno **contenere il titolo**. Ogni elaborato dovrà essere accompagnato dalla domanda di partecipazione (allegata al presente bando) recante i dati personali relativi all'autore (cognome, nome, età, indirizzo, numero di telefono, recapito mail, UTE di appartenenza). Non sono consentiti pseudonimi. Saranno squalificate tutte quelle opere che non rispetteranno queste regole.

Gli elaborati e la domanda di partecipazione dovranno essere entrambi allegati alla stessa mail da inoltrare al seguente indirizzo mail: ute.concorso@gmail.com **entro il 30/05/2023**.

La partecipazione, riservata ai soli **CORSISTI UTE**, è gratuita. Ogni UTE potrà partecipare con un massimo di 5 opere, una per ogni sezione o comunque 5 per una o più sezioni.

PREMI

Si darà in seguito la comunicazione dell'esito finale, data e luogo per la premiazione del concorso. La commissione si riunirà per designare una rosa di finalisti e, in particolare modo, verrà stabilito il 1°, 2° e il 3° premio per le cinque sezioni. Il premio consisterà nella pubblicazione dell'opera, una copia del volume, targa. Tutti i concorrenti saranno informati tramite e-mail dell'esito del concorso. La partecipazione al concorso equivale come accettazione del presente regolamento.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: Ai sensi della legge 31/12/96, n. 675 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), l'UTE dichiara che il trattamento dei dati dei partecipanti al concorso è finalizzato unicamente alla gestione del premio. I dati raccolti non verranno diffusi.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO DI POESIA, NARRATIVA, ARTE

TITOLO ELABORATO:

SEZIONE:

DATI PERSONALI DELL'AUTORE

COGNOME E NOME:

NATO IL A

RESIDENTE A CAP

PROV VIA/PIAZZA

TEL.

EMAIL

UTE DI APPARTENENZA

REGOLAMENTO XX CONCORSO DI CREATIVITÀ

Art.1

La Libera Università della Terza Età "Lia Damato" di Rutigliano (L.U.T.E.) indice il "XX CONCORSO DI CREATIVITÀ".

Art.2

La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti UTE. La partecipazione è aperta anche ad artisti esterni che costituiranno categoria a parte. Sono previste le seguenti sezioni: Creatività, Pittura, Ricamo, Scrittura creativa (racconto, fiaba, poesia), Fotografia, Terracotta. Ogni concorrente può presentare un numero massimo di due opere, realizzate con qualsiasi tecnica, il cui ingombro non potrà superare il raggio di cm. 60. Il mancato rispetto sarà motivo di esclusione. I quadri non devono essere coperti da vetro. Le opere presentate non devono recare la firma dell'autore né alcun altro segno di riconoscimento.

Art. 3

Il tema del concorso è: "Storie di uomini e di animali. Le mille storie di vita quotidiane che legano l'animale all'uomo e viceversa e invitano a riflettere sul fatto che non siamo soli ma condividiamo con tutti i viventi quel mistero chiamato vita".

Art. 4

L'iscrizione è stabilita in €10.00 per ogni singola scheda, che può comprendere due opere, da versare alla L.U.T.E. Rutigliano, C/C postale 53776068. La scheda e il bollettino dovranno essere consegnati al momento della consegna dell'opera.

Art.5

I manufatti dovranno essere consegnati presso il Museo Civico Archeologico "G.P. Didonna" Piazza XX Settembre Rutigliano, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 nei giorni 4 e 5 Maggio 2023. Non saranno accettate opere non rispondenti al tema.

Art.6

Una Commissione tecnica composta da esperti di arti, nominata dalla L.U.T.E., valuterà le opere pervenute. Le decisioni formulate sono insindacabili e inappellabili.

Art.7

Saranno assegnati premi ai vincitori delle sezioni: **Pittura, Ricamo, Creatività, Scrittura creativa (racconto, fiaba, poesia), Fotografia, Terracotta.** Premi speciali potranno essere assegnati dalla giuria.

Art. 8

La mostra delle opere partecipanti, sarà inaugurata Martedì 9 Maggio, alle ore 18,00, nel Museo Civico Archeologico "Grazia e Pietro Didonna" Piazza XX Settembre - Rutigliano. Martedì 6 Maggio, alle ore 19,00, si procederà pubblicamente alla premiazione dei vincitori nello stesso luogo.

Art. 9

Ritiro opere il giorno 17 Maggio dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 18,00 alle ore 20,00. Le opere dovranno essere ritirate o, su esplicita richiesta degli autori, saranno spedite con spese a carico del destinatario.

Art.10

La L.U.T.E., pur garantendo la massima cura nella custodia delle opere, non si assume nessuna responsabilità per eventuali furti o danni durante il trasporto, il periodo della mostra e durante la spedizione di ritorno agli autori.

Art. 11

La L.U.T.E. è autorizzata a usare l'immagine delle opere premiate per manifestazioni o pubblicazioni. Gli autori dei pezzi, a tal fine, rinunciando a qualsiasi diritto. Ugualmente rinunciatari si riterranno gli autori delle altre opere segnalate, acquistate dalla L.U.T.E. o donate.

Art. 12

La partecipazione al XX Concorso di Creatività implica l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento.

Art.13

Per la sezione SCRITTURA CREATIVA, fondamentale sarà l'attinenza al tema, non oltre 3.000 battute - tra caratteri e spazi - formato minimo A4 formato massimo 30x60. Per la sezione FOTOGRAFIA le opere dovranno avere formato 20x30 cm sia a colori che in bianco e nero.

Info: Tel. 340 58 93 910 - 080 476 29 62
luterutigliano@libero.it

XX CONCORSO DI CREATIVITA'

Prof.ssa Marisa Damato
Via San Fscò d'Assisi, 10
70018 Rutigliano (Bari)

SCHEDA DI ADESIONE

Il sottoscritto _____

Nato a _____ (prov. _____) C.A.P. _____

Residente a _____ (prov. _____) C.A.P. _____

In via _____ n° _____

tel. _____ cod. fisc. _____

Consista U.T.E. _____

Avendo letto ed accettato il regolamento del XX Concorso di Creatività, 2018, comunica che partecipa con n° _____ opere al suddetto concorso.

1° OPERA – TITOLO: _____

Tecnica d'esecuzione: _____

Valore € _____ Donazione _____ Restituzione _____

2° OPERA – TITOLO: _____

Tecnica d'esecuzione: _____

Valore € _____ Donazione _____ Restituzione _____

Allega fotocopia versamento

Li _____ Firma _____